

§ 46. — Laboratorio dell'ospedaletto Barolo.

(Via Cottolengo, n° 24.)

Oltre l'ospedale detto di Santa Filomena, che nel 1843 fu fondato dalla marchesa Falletti di Barolo per accogliere fanciulle povere inferme (con 60 letti), havvi nel recinto della casa del Rifugino e del monastero delle Maddalene un laboratorio, che la benefica donna ha istituito per accogliere giovani dai dieci ai diciotto anni, ed insegnar loro durante il giorno i lavori femminili. Esse sono sorvegliate ed ammaestrate dalla Congregazione delle Terziarie oblate di Maria Vergine, cioè da donne ritornate a vita onesta e laboriosa, che hanno compiuto una lunga prova nel ritiro del Rifugio.

Le suore di San Giuseppe addette al servizio dell'ospedaletto di Santa Filomena esercitano sul vicino laboratorio una superiore vigilanza.

Le operaie entrano nel laboratorio il mattino per tempo, e n'escono a sera: a mezzodì ricevono una minestra.

Un'ora ogni giorno è dedicata all'istruzione elementare.

Il laboratorio, per volere della fondatrice, deve conservarsi insieme coll'ospedaletto, mediante l'annualità di L. 30,000.

Il provento dei lavori delle allieve si ripartisce fra di esse, detratte le spese.

Nel laboratorio sono 110 alunne.

§ 47. — Famiglie operaie dell'opera pia Barolo.

(Via della Corte d'Appello, n° 22).

Nell'anno 1846 la marchesa Falletti di Barolo istituì nella casa attigua al suo palazzo un ricovero di giovani povero diviso in tre sezioni, che denominò: *Famiglie operaie di Santa Maria, di San Giuseppe e di Sant'Anna*. Questo ricovero sussiste ancora, ed avrà vita perpetua per la rendita di lire 10,000 annue, statagli fatta dalla generosa fondatrice.

A ciascuna famiglia composta di 15 giovanette soprintende un'istitutrice col nome di *Madre*.